

# I venti giorni di Marino

Priorità: Giubileo, Atac e Fori. Municipi, i presidenti restano

Accade tutto nella prima giornata del «sindaco dimissionario»: il futuro da programmare in venti giorni (dieci milioni all'Atac), gli investigatori della Guardia di finanza in Campidoglio per procedere all'acquisizione dei documenti e la relazione dell'Oref, sempre sulle spese di missione e rappresentanza ottenuta dal M5S, oltre all'indicazione da parte del segretario generale del Campidoglio che riguarda i presidenti di Municipio. Secondo il Comune, quindi, durante il commissariamento del Campidoglio devono rimanere al loro posto. Intanto il sindaco Ignazio Marino è arrivato in Comune alle sette di sera proprio per partecipare alla giunta che ha stabilito la road map. Per Marino, la relazione dell'Oref non è comunque buona notizia: dall'esame delle spese sono «emerse diverse criticità».

alle pagine 2 e 3

**Menicucci e Capponi**

La giornata

## Atac, Giubileo e Fori La road map di Marino

Prima riunione di giunta dopo le dimissioni. Nuovo affondo di M5S

Il futuro da programmare in venti giorni (dieci milioni all'Atac), la guardia di Finanza in Campidoglio per l'acquisizione dei documenti e la relazione dell'Oref, sempre sulle spese di missione e rappresentanza ottenuta dal M5S, l'indicazione da parte del segretario generale del Campidoglio, Serafina Buarne, che riguarda i presidenti di Municipio: durante il commissariamento del Comune devono rimanere al loro posto. Accade tutto nella prima giornata del «sindaco dimissionario»: lui, Ignazio Marino, si fa vedere in Campidoglio alle sette della sera, proprio per la giunta che stabilirà la road map dell'immediato futuro.

Intanto — ed è la prima decisione presa in giunta, nella quale sono assenti i dimissionari

Stefano Esposito e Luigina Di Liegro — in vista del Giubileo all'Atac arrivano dieci milioni. Poi arriva la buona notizia per i presidenti di Municipio: secondo il parere del segretario generale del Campidoglio rimarranno in carica anche durante il commissariamento. Inoltre, Marco Causi garantisce che «il lavoro iniziato sul Consorzio per i Fori di Roma» sarà completato: «Ce la dobbiamo fare anche in 20 giorni. Prendo un impegno personale, affinché la crisi politica del Comune non impedisca questo importante risultato che prevede la gestione unificata Roma Capitale-ministero dei Beni culturali dell'area archeologica centrale». Per Causi «è una delle più belle realizzazioni della giunta Marino. Ho chiesto al ministro Fran-

ceschini di chiudere il lavoro sullo Statuto in modo da lasciare al commissario di Roma lo Statuto già approvato sia dal ministero che dalla Giunta comunale. È un'occasione storica, non possiamo perderla».

Intanto, però, in Campidoglio è arrivata la Guardia di Finanza che ha acquisito la documentazione per passare alla fase due dell'inchiesta, l'analisi degli scontrini e delle spese effettuate dal sindaco. A piazzale Clodio non si esclude che sulle firme possa essere disposta una perizia calligrafica. La Finanza, che è rimasta per alcune ore in Comune, si è fatta consegnare anche la documentazione contabile della carta di credito del Comune utilizzata in questi mesi da Marino. Il pm Roberto Felici potrebbe sentire presto i ri-

storatori, i «commensali» che hanno smentito il sindaco e anche gli impiegati degli uffici comunali che hanno redatto la nota spese e i giustificativi. Intanto, i consiglieri comunali del M5S hanno ottenuto dall'Oref — l'organismo di revisione economico finanziaria, i revisori dei conti del Comune — la risposta alle domande sulle spese di rappresentanza del sindaco. Sono state rilevate «diverse criticità» visto che un elenco di spese «non presenta la caratteristica della stretta relazione con la finalità istituzionale». Nel biennio 2013-2014 sono stati spesi, tra rappresentanza e missioni, 259 mila euro. «Marino — attaccano i consiglieri M5S — dichiarava di aver speso 27 mila euro per suoi viaggi. Invece il totale è di 44 mila euro».

**Alessandro Capponi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Municipi**

La  
segretaria  
generale  
del  
Comune:  
«Loro  
restano»